

Protocollo RC n. 41843/2021

MEMORIA N. 79 APPROVATA DALLA GIUNTA CAPITOLINA **NELLA SEDUTA DEL 16 DICEMBRE 2021**

Memoria avente a oggetto "Indirizzi politici per l'avvio di una serie di interventi volti alla riforma ed all'implementazione di forme di decentramento OGGETTO:

amministrativo".

MEMORIA DI GIUNTA

OGGETTO: indirizzi politici per l'avvio di una serie di interventi volti alla riforma ed all'implementazione di forme di decentramento amministrativo

Premesso che:

a seguito delle recenti elezioni per il rinnovo degli Organi Capitolini e della conseguente proclamazione alla carica di Sindaco del Prof. Roberto Gualtieri si è proceduto - in esecuzione dell'ordinanza Sindacale n.196 del 4 novembre 2021 - alla formazione della Giunta Capitolina, nell'ambito della quale è stata attribuita la delega a "Decentramento, Partecipazione e Servizi al Territorio per la Città dei 15 minuti", con i correlati compiti propositivi e di indirizzo nonché di coordinamento e controllo;

la materia del "decentramento", costituente parte integrante della più ampia delega di cui al precedente capoverso, risulta oggettivamente disciplinata da una regolamentazione ormai risalente nel tempo, atteso che il relativo modello ordinamentale va rinvenuto nel Regolamento del Decentramento Amministrativo approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 dell'8 febbraio 1999;

si pone conseguentemente la necessità di intervenire sia sui fondamenti che sui contenuti della citata materia, in armonia con le linee di mandato esposte dal Sindaco all'Assemblea Capitolina in data 19 novembre 2021, tenuto conto che il decentramento amministrativo va considerato un primo e insostituibile elemento costitutivo di un più moderno modello di gestione politico-amministrativo della Città, improntato ai canoni di efficacia e tempestività dell'azione amministrativa, tanto più in una città chiamata a dare risposte in termini di servizi a quasi 2.800.000 abitanti ufficiali - a cui si aggiungono ogni giorno parecchie centinaia di migliaia di pendolari e residenti "de facto" - distribuiti su un'area di oltre 1.300 km quadrati;

si pone la necessità di un radicale intervento di rielaborazione, ammodernamento e riscrittura funzionali a un'armonizzazione del suddetto articolato regolamentare con le novità legislative e statutarie nel frattempo sopravvenute, adeguando il Regolamento stesso ai nuovi modelli ordinamentali, alle riforme amministrative medio tempore approvate e rendendolo, soprattutto, più rispondente alle esigenze di governo del "territorio e dei territori", intesi questi ultimi in senso più ampio rispetto ai confini della città di Roma ogni qualvolta in determinati settori di intervento sia proficuo coinvolgere in programmazione, progettualità e azione coordinata i Comuni limitrofi, attraverso i Municipi di cintura;

al necessario intervento di cui al precedente punto, va accompagnato, inoltre, un parallelo progetto di (ri)elaborazione complessiva delle disposizioni in materia di decentramento, che risulti armonico con un'idea più moderna dell'esercizio delle funzioni politiche e amministrative in chiave polidistrettuale, in analogia a quanto avviene nella maggior parte dei grandi distretti metropolitani europei (Parigi, Londra, Berlino), in sintonia con una rinnovata configurazione ordinamentale di Roma, a cui risulta si stia lavorando presso le competenti sedi regionali e nazionali. In essa si dovrà riconoscere alla stessa Città, nel quadro dei principi di sussidiarietà, decentramento e differenziazione, un più ampio e variegato ventaglio di prerogative istituzionali destinate poi a radicarsi, in chiave attuativa, anche in un parallelo

stimolo al processo di decentramento in favore dei singoli Municipi. In tale processo a ogni forma di devoluzione va accompagnata una contestuale redistribuzione di risorse umane, tecniche e finanziarie fondata su parametri oggettivamente rinvenibili nel tessuto organizzativo dell'ente, anche al fine di corrispondere proprio in ambito municipale alle necessarie sinergie da instaurare con la Città Metropolitana e la Regione;

il disegno di cui sopra si articola necessariamente in un duplice piano di azione:

1. il primo piano intercetta iniziative di medio periodo che possono qualificarsi come un'implementazione delle attuali forme di devoluzione amministrativa nei confronti dei territori, senza necessità di procedere ad una formale revisione del vigente assetto dispositivo, in quanto esse già allo stato reperiscono una "copertura regolamentare" idonea a legittimare iniziative di delocalizzazione amministrativa in un'ottica di efficientamento della funzione, anche al fine di cogliere le opportunità di rilancio e riposizionamento dei servizi alla collettività offerte dall'approvazione del recente Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – PNRR, queste ultime immaginate e concepite proprio in chiave di tempestività degli interventi, così come da ultimo ribadito dal Governo nell'elaborazione di uno specifico modello di governance di cui al d.l. 31.5.2021, n.77, convertito con la legge 29.7.2021, n.108;

resta fermo che il plafond delle iniziative reperisce il suo naturale confine nel vigente testo regolamentare, immaginando una serie di interventi di natura devolutiva (e quindi senza necessità di preventiva modifica al testo del Regolamento stesso e di correlato avvio del prescritto iter deliberativo) in settori già appositamente contemplati dalla deliberazione C.C. n.10/1999, quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo: a) attuazione del decentramento nella manutenzione ordinaria e straordinaria di aree verdi (verde attrezzato di quartiere, verde di arredo urbano e di sosta) avente ad oggetto aree non superiori a 20.000 mg, ex art.69 Reg. Dec.; b) parziale implementazione delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici di interesse municipale (artt.65 e 68 Reg. Dec.), siano essi appartenenti al demanio, al patrimonio indisponibile ed al patrimonio disponibile (sedi di uffici, plessi scolastici, altri immobili in consegna al Municipio) con attribuzione delle necessarie risorse ai Municipi interessati; c) ulteriore devoluzione di funzioni delegate dal Ministero dell'Interno in materia di Stato Civile attualmente svolte solo in modo parziale dai Municipi; d) consolidamento e potenziamento, in armonia con l'art.6, comma 2, del Reg. Dec., di tavoli tecnici bilaterali e/o multilaterali compulsati dai singoli Municipi e coinvolgenti, tra gli altri, la Polizia Locale e le Aziende Comunali erogatrici di pubblici servizi -con il coordinamento dell'Assessorato al Decentramento, Partecipazione e Servizi al Territorio per la Città dei 15 minuti- affinché, nel rispetto delle rispettive prerogative istituzionali, tutti i soggetti coinvolti possano sistematicamente e collegialmente affrontare questioni di specifico interesse municipale, definendone le linee di sviluppo operativo in un'ottica di utile superamento di eventuali criticità, siccome rappresentate dai Municipi medesimi, nella loro qualità di organismi di decentramento territoriale previsti ex lege;

2. il secondo distinto e complementare piano di interventi, necessariamente di più ampio respiro e portata, con più significative ricadute sul vigente assetto regolamentare di Roma Capitale, dovrà assicurare l'opportunità di ampliare il mosaico delle funzioni attribuite ai livelli municipali, pur sempre nel quadro di un disegno ordinamentale improntato a canoni di coerenza complessiva in grado, da un lato, di ottimizzare le modalità di svolgimento dell'azione amministrativa delle strutture territoriali e, dall'altro, di tradurre questo disegno in un articolato dispositivo in cui ogni tessera trovi un adeguato contemperamento con le esigenze di effettiva tenuta ed adeguata saldatura del modello organizzativo funzionale adottato dall'Ente;

a titolo esemplificativo ma non esaustivo risultano catalogabili in questa area due macro tipologie di interventi: a) rivisitazione delle logiche di formazione, predisposizione ed articolazione del bilancio finanziario di previsione triennale, relativamente alle poste riferibili ai

Municipi, privilegiando una logica di "budget" che favorisca una maggiore autonomia dei Municipi stessi nell'individuazione delle misure da finanziare sulla base di qualificate esigenze territoriali - nel rispetto dei saldi di bilancio indicati dal competente Assessorato al Bilancio -, nonché riconoscendo un incremento di risorse economiche nel successivo esercizio alle Strutture Territoriali impegnate con migliori risultati nell'attività di recupero e riscossione delle imposte comunali; b) rivisitazione delle relazioni tra i singoli Municipi, la Polizia Locale e le principali Aziende erogatrici di servizi comunali, con la previsione di conferenze permanenti su base locale alla presenza dei competenti Assessorati Comunali e con il coordinamento dell'Assessorato al Decentramento, Partecipazione e Servizi al Territorio per la Città dei 15 minuti, intese quali sedi istituzionali di approfondimento e trattazione di questioni strategiche di interesse municipale, finalizzate a reperire soluzioni condivise e a ottimizzare gli standard qualiquantitativi di erogazione dei servizi nel quadrante di riferimento:

il programma va avviato anche attraverso un significativo rilancio dell'operato della Consulta dei Presidenti di cui all'art. 13 del vigente Regolamento del Decentramento Amministrativo, quale luogo politico di confronto, consultazione e approfondimento delle tematiche correlate al decentramento amministrativo, chiamato necessariamente a collaborare ed interfacciarsi con l'Osservatorio sul Decentramento di cui all'art.73 dello stesso Regolamento, innescando un processo di approfondimento e condivisione delle proposte di revisione regolamentare da sottoporre all'attenzione dei competenti organi, proposte che, articolate per singoli dossier monotematici, dovranno essere affrontate sulla base di un costante confronto con questo Assessorato che ne riferirà con sistematicità al Sindaco;

le suddette linee d'azione sono state illustrate con riferimento ai loro caposaldi ai Presidenti dei Municipi, in occasione di un incontro all'uopo convocato anche alla presenza del Sindaco presso il Palazzo Senatorio in data 26 novembre 2021;

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA CAPITOLINA

prende atto di quanto esposto in premessa dall'Assessore al Decentramento, Partecipazione e Servizi al Territorio per la Città dei 15 minuti, approvandolo integralmente in segno di condivisione del relativo indirizzo politico, sia sotto il profilo generale, sia con riferimento ai contenuti ed alle finalità delle due distinte e parallele linee di intervento in materia di decentramento amministrativo da porre in essere a decorrere dall'anno 2022 e destinate a trovare più compiuto sviluppo ed attuazione nel corso della vigente consiliatura.

Le citate linee di intervento si estrinsecheranno successivamente in coerenza con più analitici contenuti di dettaglio che verranno attuati sulla base delle direttive, impartite dall'Assessorato al Decentramento, Partecipazione e Servizì al Territorio per la Città dei 15 Minuti, all'indirizzo del competente Dipartimento Decentramento, Servizi al Territorio e Città in 15 minuti.

L'Assessore Andrea Catarci